



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2023/2024
CORSO DILAUREA	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA)
INSEGNAMENTO	ANATOMIA E FISIOPATOLOGIA OCULARE C.I.
CODICE INSEGNAMENTO	16912
MODULI	Si
NUMERO DI MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	MED/30
DOCENTE RESPONSABILE	BONFIGLIO VINCENZA Professore Ordinario Univ. di PALERMO MARIA ELENA
ALTRI DOCENTI	BONFIGLIO VINCENZA Professore Ordinario Univ. di PALERMO MARIA ELENA
CFU	7
PROPEDEUTICITA'	16914 - SCIENZE DI BASE 2 C.I.
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	BONFIGLIO VINCENZA MARIA ELENA Lunedì 13:00 14:00 Unita Complessa di oftalmologiaEx Istituto Materno infantile "Villa Belmonte"

DOCENTE: Prof.ssa VINCENZA MARIA ELENA BONFIGLIO

PREREQUISITI	Conoscenza dell'anatomia dell'occhio Fisiologia Generale ed Oculare e patologie dell'occhio e dell'orbita
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Capacità di comprendere i segni e sintomi delle patologie dell'Apparato visivo partendo dall'anatomia dell'occhio e utilizzando la semeiotica oculare ,coniugandoli in un ragionamento e una metodologia clinica.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>La verifica viene eseguita mediante prova orale secondo calendario di Ateneo. Possono concorrere alla verifica una prova scritta anche in itinere, a partecipazione non obbligatoria.</p> <p>La prova orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal corso; il colloquio puo' vertere su una o piu' domande pertinenti. Le domande in aperto o semistrutturate tendono a verificare le conoscenze acquisite, la capacita' di organizzazione e di elaborazione dell'informazione tecnica e la capacita' di esposizione della stessa. La capacita' di organizzazione ed elaborazione dei contenuti volge a verificare il ragionamento clinico complesso e trasversale tra le discipline e la applicazione di nozioni in un contesto professionale anche multidisciplinare. Per quanto attiene la capacita' espositiva si valtera' con un punteggio via via crescente la capacita' dell'esaminando di dimostrare una proprieta' di linguaggio adeguata al contesto professionale di riferimento, e sufficientemente articolata. La soglia della sufficienza sara' raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali e abbia competenze applicative minime (da definire!) in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risultera' insufficiente. Quanto piu, invece, l'esaminando con le sue capacita' argomentative ed espositive riesce a interagire con l'esaminatore, e quanto piu' le sue conoscenze e capacita' applicative vanno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto piu' la valutazione sara' positiva. La valutazione avviene in trentesimi. Prova orale, Valutazione: 30-30L eccellente; 27-29 ottimo; 24-26 buono; 21-23 discreto; 18-20 sufficiente; 1-17 insufficiente.</p> <p>Qualora ci si avvale di una prova scritta quest'ultima potra' essere articolata in domande a scelta multipla o in aperto per un numero massimo di 30; tendono a verificare le abilita' e le conoscenze relative all'ambito disciplinare del corso, sono costituite da una serie di quesiti, o stimoli chiusi, ciascuno dei quali e' corredato da tre o più risposte chiuse. Le abilita' e le conoscenze dell'esaminando non vengono testate attraverso un'autonoma elaborazione delle risposte alle domande, bensì attraverso la scelta della o delle risposte ritenute esatte tra quelle offerte ad ogni quesito. La chiusura dello stimolo e della risposta consente di determinare a priori, cioè al momento della costruzione della prova, e perciò prima che questa venga somministrato, il punteggio da assegnarsi a ciascuna domanda a seconda che la risposta risulti esatta, sbagliata od omessa. Le risposte aperte offrono la possibilità di organizzare una esposizione autonoma intorno ad uno stimolo chiuso, con criteri di correzione predeterminati. La prova scritta può conferire un punteggio minimo da cui poi articolare la prova orale, per contenuti e valutazione</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali, lezioni a distanza e esercitazioni

**MODULO
ANATOMIA E FISILOGIA OCULARE**

Prof.ssa VINCENZA MARIA ELENA BONFIGLIO

TESTI CONSIGLIATI

TESTI CONSIGLIATI

S. Miglior, T. Avitabile, S. Bonini et al: Malattie dell'apparato visivo. Edises Editore.

M. Miglior: Oftalmologia clinica. Ed. Monduzzi, Bologna

Frezzotti, Guerra, Oftalmologia essenziale, Ambrosiana

Sborgia, Delle Noci, Malattie dell'Apparato Visivo – Piccin Ed. Kanski JJ, Oftalmologia clinica, Ed. Elsevier

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10331-Scienze dell' ortottica e dell' assistenza di oftalmologia
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	45
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	30

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Conoscenza e comprensione: Lo studente al termine del Corso di Malattie dell'Apparato Visivo deve essere in grado di conoscere gli elementi essenziali di anatomia, fisiologia e patologia dell'apparato visivo. In particolare, lo studente deve essere in grado di riconoscere i quadri patologici più comuni e conoscere le complicità oculari rappresentative delle più frequenti malattie sistemiche. Gli studenti inoltre dovranno avere acquisito la conoscenza completa delle patologie oculari che interessano altre discipline e coinvolgono altri distretti, in modo da consentire la loro diagnosi e comprensione. Verifiche in itinere durante il corso permetteranno di valutare i progressi dell'apprendimento in maniera concisa, pratica e sistematica delle nozioni fondamentali dell'Oftalmologia e di ciò che è essenziale per l'attività del medico non specialista.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Al termine del corso lo studente sarà messo in grado di riconoscere le più comuni malattie oculari e valutare opportunamente quando indirizzare correttamente il malato allo specialista. Tale obiettivo sarà verificato mediante incontri professionalizzanti degli studenti in piccoli gruppi finalizzati all'apprendimento e alla pratica dei rudimenti diagnostici delle principali patologie oculari, nonché del riconoscimento dei segni e sintomi oculari predittivi di patologie sistemiche.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Anatomia Orbita e muscoli oculogiri,
2	Anatomia della congiuntiva e congiuntiviti. Diagnosi differenziale: batterica , virale e allergica (stagionale, primaverile e di Vernal). Anatomia della cornea
2	Anatomia del Cristallino e apparato sospenditore e accomodazione.
3	Retina: anatomia macro e microscopica e vascolarizzazione.
3	Anatomia dell'idrodinamica oculare: apparato secretore e vie di deflusso
3	anatomia del corpo vitreo
2	Cause e classificazione dei vizi di refrazione: miopia ipermetropia e astigmatismo e loro correzione. presbiopia accomodazione .Ambliopia e sua correzione.Cenni di correzione con chirurgia refrattiva
3	Vascolarizzazione dell'orbita e dell'occhio
2	Retinopatia del prematuro (ROP): eziopatogenesi, classificazione (I,II,III,IV stadio), diagnosi e terapia
2	Anatomia dell' Uvea
2	introduzione alla fisiopatologia oculare
2	cenni di semeiotica relativa allo studio dell'anatomia dell'occhio
2	anatomia del nervo ottico e delle vie ottiche

**MODULO
MALATTIE APPARATO VISIVO**

Prof.ssa VINCENZA MARIA ELENA BONFIGLIO

TESTI CONSIGLIATI

TESTI CONSIGLIATI

S. Miglior, T. Avitabile, S. Bonini et al: Malattie dell'apparato visivo. Edises Editore.

M. Miglior: Oftalmologia clinica. Ed. Monduzzi, Bologna

Frezzotti, Guerra, Oftalmologia essenziale, Ambrosiana

Sborgia, Delle Noci, Malattie dell'Apparato Visivo – Piccin Ed. Kanski JJ, Oftalmologia clinica, Ed. Elsevier

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10331-Scienze dell' ortottica e dell' assistenza di oftalmologia
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	60
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	40

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Conoscenza e comprensione: Lo studente al termine del Corso di Malattie dell'Apparato Visivo deve essere in grado di: conoscere gli elementi essenziali di anatomia, fisiologia e patologia dell'apparato visivo. In particolare, lo studente deve essere in grado di riconoscere i quadri patologici più comuni e conoscere le complicità oculari rappresentative delle più frequenti malattie sistemiche. Gli studenti inoltre dovranno avere acquisito la conoscenza completa delle patologie oculari che interessano altre discipline e coinvolgono altri distretti, in modo da consentire la loro diagnosi e comprensione. Verifiche in itinere durante il corso permetteranno di valutare i progressi dell'apprendimento in maniera concisa, pratica e sistematica delle nozioni fondamentali dell'Oftalmologia e di ciò che è essenziale per l'attività del medico non specialista.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Al termine del corso lo studente sarà messo in grado di riconoscere le più comuni malattie oculari e valutare opportunamente quando indirizzare correttamente il malato allo specialista. Tale obiettivo sarà verificato mediante incontri professionalizzanti degli studenti in piccoli gruppi finalizzati all'apprendimento e alla pratica dei rudimenti diagnostici delle principali patologie oculari, nonché del riconoscimento dei segni e sintomi oculari predittivi di patologie sistemiche.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Anatomia e semeiologia oculare: Orbita, muscoli oculogiri, annessi oculari. palpebre. congiuntiva, cornea, vie lacrimali e film lacrimale, sclera, retina, coroide, nervo ottico, vie ottiche. Semeiotica oculare: Esame lampada a fessura, Oftalmometria, topografia corneale, Tonometria, Gonioscopia, Oftalmoscopia: diretta ed indiretta e con lampada a fessura, Ecografia oculare B-scan e A-Scan, UBM, OCT, e OCT angiografia, Fluorangiografia, Esame del campo visivo Esami elettrofunkzionali
3	Congiuntiviti. Diagnosi differenziale: batterica, virale e allergica (stagionale, primaverile e di Vernal). Diagnosi differenziale di occhio rosso. Anatomia della Cornea: Cheratiti virali: herpes simplex e zoster. Cheratiti da acantameba e micotiche. Cheratopatia da lagoftalmo. cheratopatia neurotrofica, Degenerazioni e distrofia corneale e cheratocono. Trapianto di cornea: perforante lamellare endoteliale
3	Patologia del Cristallino: di trasparenza o cataratta (classificazione eziologica, età di insorgenza e maturità). cataratta congenita, Cataratta senile, Anomalie di posizione (actopia lente) sindrome di marfan. Tecniche di estrazione della cataratta facoemulsificazione
3	Distacco di retina: regmatogeno, essudativo, Trazionale. Profilassi del distacco di retina regmatogeno, Sintomatologia del distacco di retina regmatogeno, diagnosi e cenni di terapia chirurgica: ab esterno, pneumoretinopessia e vitrectomia
3	Patologia dell'idrodinamica oculare: glaucoma: classificazione: glaucoma cronico semplice (diagnosi, sintomi e terapia) o ad angolo aperto, glaucoma congenito (diagnosi, sintomi e terapia) ipertensione oculare, glaucoma sine pressione, glaucomi secondari (facolitico, post uveitico, neovascolare) Attacco acuto di glaucoma: sintomi e diagnosi e terapia. Terapia chirurgica del glaucoma
3	Degenerazione maculare senile: fisiopatologia della retina dell'epitelio pigmentato e formazione delle drusen. Fattori di rischio. Classificazione: Secca e Umida. Classificazione delle forme umide: topografica (sub, iuxta o extrafoveale) o eziopatologica (classica occulta e mista). Sintomatologia diagnostica e terapia. patologia dell'interfaccia vitreo retinica: foro maculare, foro lamellare, pucker. Malattie ereditarie della retina: retinite pigmentosa e distrofia dei coni-
3	altre malattie della macula e della retina: foro maculare, pucker maculare retinite pigmentosa malattia di startgardt, atrofia dei coni, T>umori della coride e della retina
3	Patologia vascolare della retina: occlusioni venose e arteriose (centrale e di branca) eziopatogenesi, sintomatologia diagnosi e terapia. Retinopatia diabetica: eziopatogenesi. Classificazione Diagnosi, sintomatologia terapia laser e chirurgica. Complicanze della retinopatia diabetica. Edema maculare diabetici: classificazione diagnosi e terapia
3	Retinopatia del prematuro (ROP): eziopatogenesi, classificazione (I,II,III,IV stadio), diagnosi e terapia

3	Anatomia dell' Uvea e Classificazioni delle Uveiti: anatomica, Patologia e clinica. Sintomi Diagnosi e terapia delle uveiti anteriori, intermedie e posteriori. Tumori benigni della coroide: nevo irideo e coroideale e emangioma della coroide. melanoma della coroide. Sintomatologia Diagnosi e terapia
4	Alterazione della motilità oculare con classificazione degli strabismi(in base all'angolo; in base all'epoca di insorgenza; in base alla direzione della deviazione. Complicanze degli strabismi, ambliopia soppressione diplopia. Principali tecniche diagnostiche Dello strabismo.
4	Patologia dell'orbita oftalmopatia di basedow e cellulite orbitaria. patologia delle palpebre e vie lacrimali: Patologia infiammatoria delle palpebre: orzaiolo, calazio, blefariti,. Anomalia dim posizione delle palpebre: ectropion ed entropion, ptosi; Anatomia fisiologia e patologia della lacrimazione; e del deflusso lacrimale; dacriocistite cronica ed acuta
2	Definizione delle piu' frequenti malattie del nervo ottico: Eziopatogenesi Classificazione e clinica. neuriti ottiche Patologie delle vie ottiche (alterazioni chiasmatiche, retrochiasmatiche). Papilla da stasi. Studio dei riflessi pupillare diretto e consensuale retrogenicolari); descrizione dei principi generali di terapia